



Auendo il Senato Eccellentissimo inteso da Supplica portagli da Signori Sindici del Fiume Olona, sentito anche l'Illustrissimo Sig. Marchese Don Carlo Castiglione Senatore Conservatore li gravissimi pregiudicii, che si cagionano alli vrenti, massime inferiori dell'acque di detto Fiume dall'inservanza delle Noue Costituzione, Ordini, e Gride per l'addietro pubblicare, quale sempre più vâ crescendo con l'introduzione di nouità, e grandissimi abusi in danno del publico, e del privato detto Illustrissimo Sig. Marchese Senatore Conservatore, in esecuzione di quanto gli è stato incaricato da detto Eccellentissimo Senato con sue lettere del giorno 8. del presente mese, che restano negli arti &c. hà determinato, che di nouo si pubblici la presente, à fine che con togliersi gl'abusi più perniciosi si produci quel beneficio tanto necessario per l'irrigazione de prati, & vîo de Molini, che principalmente serouano al publico beneficio.

Perciò detto Illustrissimo Sig. Marchese Senatore Conservatore commanda, che nel termine de giorni quindici doppo la pubblicazione, & affissione della presente respettiuamente ne luoghi soliti s'habbino ad oturare tutti li scanoni, e rotture, che si trouano alle ripe d'esso fiume, e si leuino le chiuse, argini, sassi, e qualunque altro impedimento al trauerso del medemo Fiume, o altrimenti per estrarre da questo acqua per priuata vtilità, & in pregiudizio della publica, & ciò sotto le pene delle Noue Costituzione, e Gride già pubblicare, & anche maggiori all'arbitrio del Senato Eccellentissimo.

Ma oltre commanda, che nel sudetto termine de giorni quindici come sopra ciascheduno delli vrenti faccia, che le acque doppo l'vso, che gli compete di ragione, ritornino immediatamente al Fiume, medianti li suoi Soratori, conforme alla disposizione delle Noue Costituzione, facendogli purgare, e mantenergli purgati in modo, che doppo l'irrigazione de loro prati sia libera la restituzione delle acque al Fiume, ne si diuertino altroue sotto le pene già antecedenemente cominate, & anche serouate in questa casa interrare le Bocche principali à spese de Contrauentori. Parimente commanda, che niuna persona ardisca vsare, ouero diuertire, ne prestare alcun impedimento alle acque delle Fontane vecchie, e nuoue, mà che quelle per il suo naturale corso liberamente scorino nel Fiume sotto le pene sudette, e perche dalle respettue vîste, e relazioni dal Commissario, & Ingegniere di detto Fiume risulta la necessitâ della espurgazione delle sudetti fonti à fine d'ottenere la maggiore abbondanza delle acque à beneficio publico, e de priuati, e però anche tale espurgazione seguirà in tempo opportuno, & à spese di tutti li vrenti del Fiume conforme il solito secondo la tassa, e riparto da farsi à questo effetto.

Di più commanda, che ciascun vrente non debba valersi delle dette acque se non ne' giorni concessi dalle medeme Costituzione, e se vi è alcuno, che pretenda hauere privilegio, o concessione particolare, con quale venga derogato alla disposizione di esse, debba nel termine sudetto portare negli arti dell'infra scritto Cancelliere tali privilegi, o concessioni in forma valida, altrimenti non se n'hauerà alcun riguardo, e si priuaranno dell'vso di dette acque, interrando le bocche come sopra, oltre le pene come sopra.

Che tutti gl'vrenti debbano con precedenza della douuta licenza in scritto del Commissario, e firmata dall'infra scritto Cancelliere del detto Fiume far accomodare dentro di detto termine le loro respettue Bocche, e Bocchelli, che si trouano rotte, compresi anche li Riali di Parabiago, e Rhò nella forma prescritta dalle Noue Costituzione, Ordini, e Gride, e di più debbano tener ben in ordine le porthe in modo, che non penetrì acqua, e far mettere li gattelli alle medeme in maniera, che possano ne tempi à ciascuno prescritti chiudersi, e non trasportarsi altroue, altrimenti passato detto termine, e ritrouandosi contrauenturo, o in tutto, o in parte al presente Capitolo, incarica esso Illustrissimo Sig. Marchese Senatore Conservatore al Commissario far interrare tali Bocche, e procedere anche alle pene espresse nelle Gride antecedenti.

Commanda à ciascun Vrente delle dette acque quanto sia dal luogo di Frascarolo fino à Milano di dare omninamente ogn'anno in tempo debito la figurâ si ricerca per effecutione delle Noue Costituzione, e Gride publicate, nelle mani dell'infra scritto Cancelliere del Fiume, altrimenti si procederà alle pene in esse cominate, con riserva ancora di procedere contro quelli, che non l'hanno data per il passato.

Auertendo finalmente, che passaro il detto termine di giorni quindici come sopra, il prefato Illustrissimo Sig. Marchese Senatore Conservatore visiterà, o farà visitare il detto Fiume, e ritrouando non essere stato eseguito il contenuto nella prefata Grida, il tutto si farà eseguire à spese de Contrauentori, & inosservanti, e se gli faranno interrare le loro Bocche con darle in loro saluaguarda, priuandogli della ragione di vsare delle dette acque, & oltre le pene di sopra imposte, faranno tenuti à tutte le spese di detta Vîsta, per le quali si farà fare contro di loro, suoi Massari, Fittabili, e Pigionanti ogni opportuna esecuzione reale, & personale in forma della Regia, Cesarea, e Ducal Camera senz'altro auiso.

Dat. in Milano 22. Agosto 1719.

CASTILLIONEVS CONSERVATOR &c.